

«Primo tempo stratosferico, poi...»

Paolo Citrini non fa drammi: «La nostra coperta era corta»

*«Abbiamo pagato assenze e infortuni
ma pensiamo ai playoff e soprattutto
a raggiungerli nella forma migliore»*

CASERTA. In sala stampa, ovviamente, non c'è Demis Cavina che è ricoverato all'Ospedale di Caserta (resterà in osservazione per la notte), ed è l'assistant coach Paolo Citrini a prendere la parola per commentare la netta sconfitta dei suoi. «Abbiamo incontrato una squadra che attraversa un livello eccelso come forma sia fisica, che di tecnica individuale. Il 65% al tiro ne è una evidente dimostrazione. Io mi sono arrabbiato parecchio alla fine del primo tempo, perché i ragazzi hanno giocato benissimo per 18 minuti, e poi sono stati sufficienti 120 secondi di distrazione per andare al riposo sotto di otto».

Citrini poi passa all'analisi delle mosse tattiche. «Avevamo deciso - continua l'assistente di Cavina - di andare a zona sui pick and roll per non consentire a Childress di farci male con il penetra e scarica, ma loro avevano anche Diaz che ci ha messi parecchio in difficoltà attaccando il canestro. Credo che comunque sia stato ampiamente decisivo il parziale che dal 38-32 a nostro favore, ci ha portati negli spogliatoi sul 50-42».

Anche le assenze e la condizione fisica precaria di alcuni uomini hanno condizionato la gara della Dinamo: «Non mi piace parlare di infortuni e di assenze - taglia corto Citrini - perché chi va in campo dà tutto per la maglia. Però è inutile negare che Dordei è importantissimo, un jolly. Se si aggiunge il fatto che Verginella, a un certo punto, mi ha chiesto di non rientrare per il riacutizzarsi di un problema fisico, e nel finale anche Chessa ha subito una distorsione alla caviglia, il quadro è completo: eravamo davvero troppo corti per giocare per 40 minuti all'altezza di una grandissima Pepsi».

Inevitabile un minimo di emozione, per il giovane Citrini, trovatosi all'improvviso nella ribalta del Palamaggio: «Un po' di brividi ci sono stati, ma è stata una bella sensazione, ho provato a dare tutto, chiamando anche time-out a due minuti dalla fine, a gara ampiamente compromessa, perché ci stavamo lasciando andare e invece io volevo che la squadra uscisse a testa alta».

Come sta Sassari in vista dei playoff?: «In settimana abbiamo caricato parecchio fisicamente - spiega Citrini - perché crediamo che ai playoff non conti la posizione nella griglia quanto la forma atletica con cui ci si presenta».

Soddisfattissimo, ovviamente, coach Fabrizio Frates: «Mi dispiace per Demis che non ha potuto assistere a una bellissima partita. Noi abbiamo giocato alla grande, iniziando un po' contratti, con un quintetto iniziale basso per portare Nikkila fuori dall'area. Poi lui ci ha messi abbastanza in difficoltà, ma attaccando con pazienza la zona siamo venuti fuori benissimo».

F. A.



L'aiuto coach del Banco Paolo Citrini durante un timeout e a destra Franko Bushati

